

## **EPISTOLA DI SAN GIACOMO CAP. 1:1 - 4**

### **LA PRAFAZIONE**

L'apostolo Giacomo in questo capitolo parla ai credenti che si trovavano e che ancora oggi si trovano nella (dispersione) nelle prove e nelle tentazioni.

Dispersione - dispersività - disperso

È un insieme di sbandamento di forze dovuto ad un impiego disordinato e discontinuo che spreca il proprio tempo e sciupa le proprie risorse intellettuali perdendo così anche quelle spirituale.

V. 3 = la fede produce costanza.

La Bibbia dice che la fede viene dall'udire la parola di Dio ed è un dono di Dio.

Produce costanza.

È la tendenza a conservare invariate determinate caratteristiche fondamentali; significa anche stabilità e continuità.

In senso morale - significa perseveranza e fermezza. Giacomo parla della (costanza) che viene dal cielo.

V. 4 - dice che questa costanza che viene dall'alto compia appieno l'opera sua in noi. (che dono meraviglioso)

perché questa costanza viene compiuta appieno in noi ?

V. 4 - onde siate (perfetti) e completi di nulla mancanti davanti a Dio.

Onde siate (perfetti)

Vi sono due specie di perfezione, l'assoluta e la relativa. E assolutamente (perfetta) quella che non può essere migliorata; questa appartiene solo a Dio. È relativamente perfetta quella che adempie lo scopo per il quale è stata designata; questa è la perfezione possibile all'uomo.

La parola (perfezione) nel vecchio patto ha il significato di (sincero e diritto) genesi 6:9 - GIOV. 1:1 evitando i peccati delle nazioni sue vicine, Israele poteva essere perfetto DEUT. 18:13. L'essenza della perfezione nel vecchio testamento è il desiderio che viene dal cuore e la determinazione di fare la volontà di Dio: nonostante i peccati che macchiano la sua storia, Davide può essere chiamato un uomo perfetto o un uomo secondo il cuore di Dio, perché il fine supremo della sua vita era di fare la volontà di Dio.

La parola (perfetto) con i suoi derivati, ha una varietà di applicazioni nel nuovo testamento, e pertanto deve essere interpretata secondo il senso nel quale il termine viene usato, per rendere l'idea della perfezione vengono usate varie parole greche.

#### **La perfezione assoluta ha cinque aspetti**

- 1) Parola significa essere completi nel senso di essere completi nel senso di essere adatti per un certo compito o scopo. 2° TIM. 3:17
- 2) Un'altra parola denota un certo fine raggiunto attraverso un avanzamento nello sviluppo mentale o morale  
MAT. 5:48 - 19:21 - COL. 1:28 - 4:12 - EBREI 11:40.
- 3) Parola - la parola usata in 2° COR. 13:9 - EFES. 4:12 EBREI 13:21 - significa essere appieno

forniti.

- 4) Parola usata in 2°coR. 7:1 - significa terminare o portare a compimento.
- 5) La parola usata in APOC. 3:2 - significa riempire, compiere, ammassare, livellare.

La parola (perfezione) definisce i seguenti aspetti della vita cristiana. (questa è la perfezione assoluta)

- 1) La perfezione relativa, ha 6 aspetti è relativamente alla posizione in Cristo.  
EBREI 10: 14 risultato dell'opera di Cristo in noi.
- 2) Maturità spirituale e comprensione, in contrasto con l'infanzia spirituale. 1°coR. 2:6 - 14:20;  
2°COR. 13:11; FIL. 3:15; 2°TIM. 3:17.
- 3) Perfezione progressiva. GALATI 3:3
- 4) Perfezione in certi particolari: la volontà di Dio l'amore per l'uomo, ed il servizio. COL.4:12 -  
MAT. 5:48 - EBREI 13:21.
- 5) La perfezione finale dell'individuo in cielo. COL. 1:28,22. FIL. 3:12 - 1° PIETRO 5:10
- 6) La perfezione finale della chiesa, o del corpo dei credenti. EFES. 4:13 - GIOV. 17:23.

### LE POSSIBILITA' DELLE PERFEZIONI

Il nuovo testamento presenta due aspetti generali della perfezione

1° - La perfezione come un dono di grazia, il quale è la posizione perfetta data al credente in risposta alla fede in Cristo, egli viene tenuto in conto di perfetto, perché ha un perfetto Salvatore ed una perfetta giustizia.

2° - La perfezione realmente operata nel carattere del credente. È possibile esagerare il primo aspetto, trascurando il cristianesimo pratico.

Entrambi questi concetti, la perfezione come un dono in Cristo e la perfezione come un'opera realmente effettuata in noi, vengono insegnati dalle scritture; ciò che Cristo ha fatto per noi deve essere operato in noi.

Il nuovo test. Pone un'elevata regola di santità, ed afferma la possibilità della liberazione della potenza del peccato, è pertanto dovere del cristiano di sforzarsi per ottenere la perfezione. FIL 3:12 - EBREI 6:1  
=

In relazione a ciò si deve riconoscere che il processo nella santificazione spesso comporta l'esperienza di una crisi così netta quasi quanto quella della conversione. Per un mezzo o l'altro l'individuo riceve una rivelazione della santità di Dio e della possibilità di camminare più vicino a lui, e questo è seguito dalla coscienza della propria contaminazione Isaia 6 - egli è arrivato ad un bivio nella sua esperienza cristiana nel quale deve decidere se tornare indietro o andare avanti con Dio.

Confessando i falli passati, egli fa una riconsacrazione di se, e come risultato riceve un nuovo accesso alla pace, alla gioia e alla vittoria, nonché la testimonianza che Dio ha accettato la sua consacrazione.

Alcuni hanno chiamato questa esperienza una seconda opera di grazia. Vi saranno ancora tentazioni dall'interno e dall'esterno; di qui la necessità della vigilanza gal. 6:1 1°coR. 10:12; la carne è debole ed il cristiano è libero di cedere perché è in stato di pronazione - GAL. 5:17 ROM. 7: 18 FIL. 3:3 = la sua conoscenza è parziale ed imperfetta e può pertanto essere soggetto a peccare per ignoranza.

Però egli può andare avanti con la seguente certezza: che può resistere a vincere ogni sicura tentazione GIAC. 4:7 - 1° COR. 10:13 - ROM. 6:14 - EFES. 6:13,14; che può sempre glorificare Dio ed essere ripieno di frutti di giustizia. 1° COR. 10:31 - COL. 1:10 - che può possedere le grazie e la potenza dello spirito e camminare in ininterrotta comunione con Dio. GAL. 5:22,23 - EFES. 5:18 - COL. 1:10,11 sangue, ed essere senza macchia davanti a Dio.  
1° GIOV. 1:17 - FIL. 2:15 - 1° TES/ 5:23.

Leggere dal vers. 5 al 9.

L'umanità si unifica certamente, ma nella miseria spirituale degli uni e nella miseria carnale degli altri. Ed allora nel mondo attuale, che a tratti presenta un volto tragico ed angosciato.

Le nostre sventure sono note, non si è data importanza alla legge di Dio, si sono disprezzati i comandamenti dell'eterno.

Invenzioni di uomini nuovi hanno diritto di cittadinanza nelle chiese; gli uomini ormai parlano solo di professione; non parlano più di Dio; la sapienza del mondo occupa il primo posto, dopo aver rifiutato la gloria della croce.

Leggere il vers. 10,11

Al dramma attuale si aggiunge in noi una endemica crisi di fiducia, soprattutto nel cristianesimo. Non siamo più sicuri di noi stessi, abbiamo paura di sbagliarci, di essere vittime; è chiaro invece che, se non concediamo fiducia alla verità siamo ingannati dal padre della menzogna.

Se non camminiamo nella verità siamo degli uomini divisi dall'anima sdoppiata, la scrittura è chiara - (amare il mondo è odiare Dio).

È di estrema importanza per tutti noi stabilire una giusta scala di valori. Non si tratta di stare sulla bilancia oscillando una volta qua e una volta là, per non comprometersi.

Gesù disse: io sto nel mondo, ma non sono nel mondo - cosa vuol dire questo, vuol dire che se il mondo va verso l'inferno, a noi tocca discendervi insieme; ma Cristo è risorto per farne uscire con la potenza della resurrezione quanti ascoltano la parola di verità e per farli trasfigurare dallo spirito santo nella luce del verbo rivelato, cioè nella conoscenza della verità.

Per cui quello che bisogna annunciare agli uomini, o al mondo, non è affatto l'inferno, bensì la vittoria di Cristo sull'inferno.

Leggere vers. 12

Questa sarà la testimonianza dell'unica cosa necessaria, capace di fecondare la civiltà planetaria del secolo, ricordando che l'umanità con tutto il suo policromo splendore ha la primaria vocazione di vivere, mediante la chiesa, la vita stessa della trinità, fonte di ogni comunione.

Se così stanno le cose, il nostro dialogo non può trasformarsi in una speculazione, in una stanza per gli addetti ai lavori; il dialogo dovrebbe invece diventare nella vita delle nostre chiese un'esperienza fondamentale, che sarebbe l'esperienza della resurrezione. Ma di quella resurrezione annunciata dagli apostoli e resa partecipabile nel mistero della chiesa da parte dello spirito della pentecoste.

Soltanto a questa condizione la nostra parola sarà credibile, perché esprimerà nella sua unità, in cui la dottrina, la spiritualità, il mistero, tutto sarà giustificato per il solo fatto di servire da strumento per la deificazione dell'uomo e di tutta l'umanità.

Leggere vers. 13 - 15

Il peccato può infiltrarsi in qualsiasi momento nella vita di ciascuno di noi. Il peccato del cuore - della mente e del corpo - ci sono tante forme di peccato e badare a tutte è un'impresa difficoltosa senza l'aiuto di Dio.

Essere credente non significa essere al sicuro del peccato, anzi la tentazione è maggiormente in agguato; prospetta cose allettanti alla nostra mente e al nostro corpo e cedere sarebbe più facile che resistere. Mantenersi lontani dal peccato non significa, come molti usano pensare, vivere in un altro mondo, ma significa semplicemente scegliere le vie del signore. Non approvare le realtà del nostro tempo non significa essere bigotti, ma rimanere attaccati alla verità.

Leggere ver. 16 - 18.

La vita è fatta di scelte che ogni giorno dobbiamo onorare: rinnegarle o preservarle è nostra decisione. Sappiamo che soltanto il sentiero di Dio conduce alla vita eterna, seguirlo oppure no è facoltà.

Il Signore ci invita amorevolmente a non intraprendere il cammino del peccato. Lui ci invita a riguardare a Gesù e al suo sacrificio.